© VitisDb 2010-2016 - ISSN 2282-006x

Prié rouge

Schneider A., Ruffa P., Raimondi S., 2014. Prié rouge. In: Italian Vitis Database, www.vitisdb.it, ISSN 2282-006X

release 14/06/2015, **ultimo aggiorn.** 14/06/2015 **url** http://vitisdb.it/varieties/show/1028

Informazioni generali gestite da

Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Ringraziamenti

Ager Foundation

Informazioni botaniche

nome Prié rouge
tipo di origine spontanea
specie Vitis vinifera
gruppo di varietà non disponibile
trueness to type accertato con rilievi morfologici e microsatelliti
codice IVD-var_176
genere Vitis
sottospecie sativa
vitigno da vino

True-name

confermato **si**

Bibliografia correlata (1)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Moriondo G.	1999	Vini e vitigni autoctoni della Valle d'Aosta		Institut Agricole Régional. Aosta.

Registrazione

iscritto al Registro Nazionale delle Varietà di Viti si
codice 312
nome ufficiale Prié rouge Rs.

Sinonimi

sinonimi accertati (1)
sinonimi accertati dall'Istituzione che compare con eventuale supporto bibliografico
Premetta(Valle d'Aosta)

Accessione principale

accessione principale Premetta
componente che l'ha inserita Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Accessioni standardizzate (1)

- Premetta - Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Tutte le accessioni (1)

- Premetta - Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Cloni omologati

Nessun clone disponibile per

Profilo microsatellite standardizzato

loci:	loci predefiniti (9)																	
locus SSR:	VVS2		VVMD5		VVMD7		VVMD27		VrZAG62		VrZAG79		VVMD25		VVMD28		VVMD32	
allele:	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2
dimensione:	133	155	227	227	247	263	179	189	194	194	239	251	242	250	237	239	253	273

© VitisDb 2010-2016 - ISSN 2282-006x

Immagini



germoglio



foglia



grappolo



acino

Riferimenti storici

Con la denominazione di Primetta, ancora oggi utilizzata nella tradizionale area di coltura valdostana con la variante Premetta (che allude alla maturazione precoce dell'uva), questo vitigno a frutto rosso è stato citato per la prima volta dal medico eporediese L. F. Gatta (1838). Accanto a Primetta, tuttavia, Gatta menziona anche il sinonimo Prié rouzo, che si affermerà ben presto e con cui il vitigno compare nei rendiconti della Commissione ampelografica di fine Ottocento (1877), quando la sua superficie colturale raggiungeva un 20-30% nei dintorni di Aosta e Saint Vincent, oltre che sulla sponda destra della Dora. E proprio sul versante destro della Valle d'Aosta, più fresco e con suoli più profondi, o nelle valli laterali, Berget racconta fosse coltivato con successo il Prié rouge (1904) perché meno resistente del Prié blanc alla siccità ma meno soggetto al marciume dell'uva. Berget ha anche la felice intuizione di attribuire l'origine del Prié rouge ad una derivazione da seme del Prié blanc o Agostenga, cosa che l'analisi del DNA ha ben confermato, visto il legame di primo grado tra i due vitigni (Vouillamoz e Moriondo, 2011). Secondo le nostre osservazioni, sempre discendenti dal Prié ad uva bianca sarebbero inoltre il Maiolet e la Luglienga, che si confermano infatti avere un legame parentale di fratellastri con il Prié rouge.

Diffusione & variabilità

La Premetta o Priè rouge è esclusivamente coltivata in Valle d'Aosta, dove non se ne contano che una ventina di ettari nel 2010 (Anderson e Aryal, 2013). E' qui che nel comune di Aymaville ne esiste una pianta secolare, che è stata iscritta come pianta monumentale nel 2004 e denominata la "*vieille Premetta*" (Vouillamoz e Moriondo, 2011).

Utilizzazione tecnologica

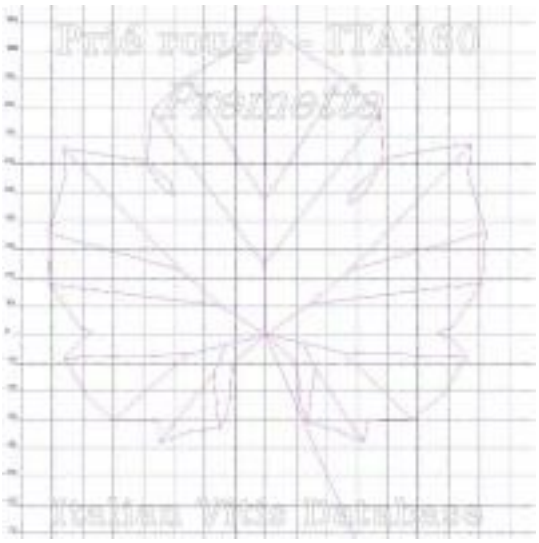
Un tempo era utilizzata anche per il consumo come uva da tavola precoce (adatta anche alle condizioni climatiche meno favorevoli della valle), con il vantaggio rispetto al Prié blanc o Agostenga di avere una colorazione rosso-grigio vellutata molto attraente e una buccia più spessa, presentandosi dunque più resistente ai trasporti ed alla muffa. Tradizionale era tuttavia anche la vinificazione della Primetta, che si avvale oggi come allora di una componente aromatica più marcata rispetto al Prié blanc e di una buona alcolicità. L'uva è oggi purtroppo raramente vinificata in purezza, e altrettanto raramente lasciata appassire prima della pressatura, lavorazione tradizionale senza dubbio da consigliare.

Ampelografia

OIV	descrizione	valore		immagini
001	Giovane germoglio: apertura dell'apice	5	completamente aperto	
004	Giovane germoglio: densità dei peli striscianti dell'apice	5	media	
007	Germoglio: colore del lato dorsale degli internodi	2	verde e rosso	
008	Germoglio: colore del lato ventrale degli internodi	1	verde	
016	Germoglio: numero di viticci consecutivi	1	2 o meno	
051	Foglia giovane: colore della pagina superiore del lembo (4 a foglia)	1	verde	
053	Foglia giovane: densità peli striscianti tra le nervature principali della pagina inferiore (4a foglia)	1 / 3	nulla o molto bassa / bassa	
067	Foglia adulta: forma del lembo	3 / 4	pentagonale / orbicolare	
068	Foglia adulta: numero dei lobi	1 / 2	uno (foglia intera) / tre	
070	Foglia adulta: distribuzione pigmentazione antocianica nervature principali pagina superiore	2	solo al punto peziolare	
074	Foglia adulta: profilo del lembo in sezione trasversale	3	involuto	
075	Foglia adulta: bollositá della pagina superiore del lembo	1 / 3	nulla o molto bassa / bassa	
076	Foglia adulta: forma dei denti	3	entrambi i lati convessi	
079	Foglia adulta: grado di apertura / sovrapposizione dei bordi del seno peziolare	3	aperto	
080	Foglia adulta: forma della base del seno peziolare	1	a U	
081-1	Foglia adulta: denti del seno peziolare	1	assenti	
081-2	Foglia adulta: base del seno peziolare delimitata dalla nervatura	1	non delimitata	
083-2	Foglia adulta: denti nei seni laterali superori	1	assenti	
084	Foglia adulta: densità dei peli striscianti tra le nervature principali sulla pagina inferiore del lembo	1	nulla o molto bassa	
087	Foglia adulta: densità dei peli eretti sulle nervature principali	1 / 3	nulla o molto bassa / bassa	

	della pagina inferiore del lembo			
094	Foglia adulta: profondità dei seni laterali superiori	3 / 5	poco profondo / medio	
151	Fiore: organi sessuali	3	stami completamente sviluppati e gineceo completamente sviluppato	
155	Tralcio: fertilità delle gemme basali (gemme 1-3)	5	media (1,1-1,3)	
202	Grappolo: lunghezza (escluso il peduncolo)	3 / 5	corto / medio	
204	Grappolo: compattezza	3 / 5	spargolo / medio	
206	Grappolo: lunghezza del peduncolo del grappolo principale	5 / 7	medio / lungo	
208	Grappolo: forma	2	conico	
209	Grappolo: numero di ali del grappolo principale	2 / 3	1 - 2 ali / 3 – 4 ali	
220	Acino: lunghezza	5	medio	
221	Acino: larghezza	5	medio	
223	Acino: forma	3 / 7	ellissoidale largo / ovoidale	
225	Acino: colore della buccia	5	rosso scuro violetto	
231	Acino: intensità della pigmentazione antocianica della polpa	1	nulla o molto debole	
236	Acino: particolarità dell'aroma	1	nessuna	
241	Acino: sviluppo dei vinaccioli	3	completo	

Ampelometria



foglia ampelometrica

OIV

OIV	PDF	descrizione	valore	
601	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N1	(⊘ 112.20)	
602	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N2	(⊘ 95.30)	
603	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N3	(⊘ 67.50)	
604	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N4	(⊘ 51.50)	
605	PDF	Foglia adulta: distanza dal seno peziolare al seno laterale superiore	(⊘ 56.05)	
606	PDF	Foglia adulta: distanza dal seno peziolare al seno laterale inferiore	(⊘ 57.55)	
607	PDF	Foglia adulta: angolo tra N1 e N2 misurato alla prima biforcazione	(⊘ 53.90)	
608	PDF	Foglia adulta: angolo tra N2 e N3 misurato alla prima biforcazione	(⊘ 49.60)	
609	PDF	Foglia adulta: angolo tra N3 e N4 misurato alla prima biforcazione	(⊘ 52.60)	
610	PDF	Foglia adulta: angolo tra N3 e la tangente tra il punto peziolare e l'estremità N5	(⊘ 51.75)	
611	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N5	(⊘ 19.45)	
617	PDF	Foglia adulta: distanza tra l'estremitá di N2 e l'estremitá della prima nervatura secondaria di N2	(⊘ 48.40)	
618	PDF	Foglia adulta: apertura/sovrapposizione del seno peziolare	(⊘ -24.20)	

Superampelo

distanze		
descrittore	valore	deviazione standard
Distanza dal seno peziolare al seno inferiore sinistro	57.800	5.700
Distanza dal seno peziolare al seno inferiore destro	57.300	7.700
Distanza dal seno peziolare al seno superiore sinistro	58.100	14.200
Distanza dal seno peziolare al seno superiore destro	54.000	11.100
Nervatura N3', lunghezza dal seno peziolare alla nervatura N4'	13.800	2.100
Nervatura N3, lunghezza dal seno peziolare alla nervatura N4	12.800	1.800
Lunghezza della nervatura N5'	19.600	2.600
Lunghezza della nervatura N5	19.300	3.700
Lunghezza della nervatura N4'	41.100	3.900
Lunghezza della nervatura N4	41.400	6.900
Distanza tra punto peziolare ed estremità della nervatura N4'	52.100	4.800
Distanza tra punto peziolare ed estremità della nervatura N4	50.900	7.600
Lunghezza della foglia	155.300	19.300
Larghezza della foglia	140.400	18.200
Lunghezza della foglia compreso il picciolo	196.000	25.300
Lunghezza del picciolo	83.800	13.900
Lunghezza della nervatura N1	112.200	12.800
Distanza tra gli estremi delle nervature N2 e N2'	134.600	21.900
Distanza tra gli estremi delle nervature N3 e N3'	132.900	12.900
Distanza tra gli estremi delle nervature N4 e N4'	68.000	10.500
Larghezza del seno peziolare / Distanza tra i punti SP e SP'	-24.200	7.800
Lunghezza della nervatura N2	96.200	12.300
Lunghezza della nervatura N2'	94.400	7.900
Lunghezza della nervatura N3	67.700	9.500
Lunghezza della nervatura N3'	67.300	5.700
Distanza tra estremità di N2 e estremità della prima ramificazione laterale di N2	48.500	13.300
Distanza tra estremità di N2' e estremità della prima ramificazione laterale di N2'	48.300	15.700

angoli		
descrittore	valore	deviazione standard
Angolo tra N1 e N2 misurato alla prima biforcazione	53.600	6.600
Angolo tra N1 e N2’ misurato alla prima biforcazione	54.200	6.200
Angolo tra N2 e N3 misurato alla prima biforcazione	49.600	4.400
Angolo tra N2’ e N3’ misurato alla prima biforcazione	49.600	6.400
Angolo tra N3 e N4 alla prima biforcazione di N3	51.800	5.500
Angolo tra N3’ e N4’	53.400	5.800
Angolo tra N1 e N2 misurato agli estremi delle nervature	44.700	7.600
Angolo tra N1 e N2’ misurato agli estremi delle nervature	45.100	7.800
Angolo tra N2 e N3 misurato agli estremi delle nervature	51.600	6.700
Angolo tra N2’ e N3’ misurato agli estremi delle nervature	51.900	3.900
Angolo tra N3 e N4 misurato agli estremi delle nervature	42.600	4.700
Angolo tra N3’ e N4’ misurato agli estremi delle nervature	40.400	4.700
Angolo di apertura del seno peziolare misurato a SP e SP’	50.200	18.700
Angolo tra D e D’ con centro in N1	96.600	8.700
Angolo tra S e S’ con centro in N1	49.500	16.200
Angolo tra I e I’ con centro in N1	54.400	5.600

rapporti		
descrittore	valore	deviazione standard
Media della base dei denti del lato sinistro	6.050	0.790
Media dell’altezza dei denti del lato sinistro	8.260	1.000
Media della base dei denti del lato destro	5.870	0.900
Media dell’altezza dei denti del lato destro	8.930	0.900
Rapporto tra l’altezza e la base del dente all’estremità della nervatura N4’	0.710	0.110
Rapporto tra l’altezza e la base del dente all’estremità della nervatura N4	0.650	0.090
Rapporto tra l’altezza e la base del dente all’estremità della nervatura N2’	0.630	0.110
Rapporto tra l’altezza e la base del dente all’estremità della nervatura N2	0.640	0.090
Rapporto tra l’altezza e la base dei denti del lato sinistro	1.370	0.090
Rapporto tra l’altezza e la base dei denti del lato destro	1.530	0.150
Rapporto tra la somma degli angoli a’ + b’ e la somma della distanza tra il seno peziolare e il seno superiore sinistro OS’ e il seno peziolare e il seno inferiore sinistro OI’	0.020	0.000
Rapporto tra la somma degli angoli a + b e la somma della distanza tra il seno peziolare e il seno superiore destro OS e il seno peziolare e il seno inferiore destro OI	0.020	0.000
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N5’ e la lunghezza della nervatura N1	0.180	0.020
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N5 e la lunghezza della nervatura N1	0.170	0.030
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N4’ e la lunghezza della nervatura N1	0.370	0.040
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N4 e la lunghezza della nervatura N1	0.370	0.040
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N3' e la lunghezza della nervatura N1	0.600	0.050
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N3 e la lunghezza della nervatura N1	0.600	0.060
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N2’ e la lunghezza della nervatura N1	0.850	0.060
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N2 e la lunghezza della nervatura N1	0.860	0.070
Rapporto tra Lunghezza e larghezza della foglia	1.110	0.080
Rapporto tra la lunghezza del picciolo OP e la lunghezza della nervatura N1	0.750	0.080
Rapporto tra la distanza dal seno la lunghezza della nervatura N2	0.570	0.150
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare la lunghezza della nervatura N2’	0.620	0.140
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare al seno inferiore destro OI e la lunghezza della nervatura N3	0.850	0.070
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare al seno inferiore sinistro OI’ e la lunghezza della nervatura N3’	0.860	0.030

© VitisDb 2010-2016 - ISSN 2282-006x

Bibliografia (5)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Anderson K., Aryal N.	2013	Database of Regional, National and Global Winegrape Bearing Areas by Variety, 2000 and 2010.		Wine Economics Research Centre, University of Adelaide.
Berget A.	1904	Prié rouge		In: Viala P., Vermorel V. Ampélographie. Tome V, Masson (Paris)
Commissione ampelografica della Provincia di Torino	1877	Catalogo dei vitigni attualmente coltivati nella provincia di Torino		Bullettino Ampelografico, VIII, 727-757
Gatta L. F.	1838	Saggio intorno alle viti ed ai vini della Valle d'Aosta		Ristampa 1971. F.lli Enrico editori. Aosta.
Vouillamoz J.F., Moriondo G.	2011	Origine des cépages valaisans et valdôtains.		Ed. du Belvédère, Fleurier, CH